

# ***Le crociate viste da uno storico arabo***

*Storia perfetta o somma delle storie [X] di Ibn al-Athir*

**Tratto da:** La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, p. 135.

---

Il primo apparire della potenza dei Franchi e la prima loro aggressione al territorio dell'Islam, di parte del quale si impadronirono, fu nell'anno 478, quando conquistarono la città di Toledo e altre terre di Andalusia, come abbiamo già riferito. Poi nel 484 attaccarono e conquistarono l'isola di Sicilia, ciò che abbiamo anche narrato, e rivolsero le loro mire alle coste dell'Africa ove fecero qualche conquista, che fu loro ritolta; e altra ancora ne fecero, come poi si vedrà. Nel 490 mossero contro la Siria. La cosa cominciò così: il loro re Baldovino, parente di Ruggero il Franco che aveva conquistata la Sicilia, fece una grande adunata di Franchi, e mandò a dire a Ruggero: «Ho fatta una grande adunata di gente, e vengo ora da te, per andare a conquistare, partendo dalle tue basi, la costa d'Africa, e diventare colà tuo vicino». Ruggero adunò i suoi compagni, e si consigliò con loro su tale proposta. «Per il Vangelo, — fecero quelli, — ecco una cosa buona per noi e per loro; così quei paesi diventeranno cristiani!». Al che Ruggero, levata una gamba, fece una gran pernacchia, dicendo: «Affé mia, questa vale più di codesto vostro discorso». «E perché?». «Perché se vengono qui da me, quegli avrà bisogno di un grande apparecchio, e di navi che li trasportino in Africa, e di truppe anche da parte mia. Poi se conquistano il paese quello sarà loro, e l'approvvigionamento dovranno averlo dalla Sicilia, venendo io a perderci il denaro che frutta qui ogni anno il prezzo del raccolto; e se invece non riescono, faranno ritorno qui al mio paese e mi daranno degli imbarazzi, e Tamim dirà che l'ho tradito e ho violato il patto con lui, e si interromperanno i rapporti e le comunicazioni fra noi. Ma l'Africa è sempre lì per noi, e noi quando avremo la forza la prenderemo». Chiamato quindi il messo di Baldovino, gli disse: «Se avete deciso di far la guerra ai Musulmani, la cosa migliore è di conquistare Gerusalemme, che libererete dalle loro mani e di cui avrete il vanto. Ma per l'Africa, ci sono giuramenti e patti che mi legano con quelli

di là». E così quelli si apparecchiaron e mossero contro la Siria. Secondo un'altra voce, furono i Fatimidi d'Egitto che, quando videro la forza dell'impero dei Selgiuchidi impiantarsi e impadronirsi della Siria fino a Gaza, senza che più alcuna provincia si interponesse fra essi e l'Egitto, e Atsiz invase e oppugnò l'Egitto stesso, impauriti mandarono a invitare i Franchi a muovere contro la Siria per impadronirsene e far da cuscinetto fra loro e i Musulmani. Dio poi ne sa di più. Deciso che ebbero i Franchi di muovere contro la Siria, marciarono su Costantinopoli per passare lo Stretto e avanzare per la via di terra, come più facile, nei paesi dei Musulmani. Ma giunti che furono colà, l'Imperatore d'Oriente negò loro il passaggio per il suo territorio, dicendo: «Non vi permetterò di passare in terra d'Islam se prima non mi giurate di consegnarmi Antiochia»; e intendeva in realtà eccitarli ad attaccare il territorio musulmano, nella convinzione che i Turchi, di cui aveva visto la saldezza e il dominio sul paese, li avrebbero fino all'ultimo sterminati. Quelli accettarono le sue condizioni, e passarono il Bosforo presso Costantinopoli nel 490, entrando nello stato di Qilig Arslàn ibn Sulaimàn ibn Qutlumish, cioè Iconio e altre terre. Ivi giunti, furono affrontati da Qilig Arslàn con le sue truppe che sbarrò loro il cammino, ma essi lo combatterono e ruppero nel mese di ragiab del 490, e passarono dal suo paese per la Cilicia che traversarono, sboccando infine ad Antiochia che cinsero d'assedio.